

Così la Puglia frenerà la fuga dei (suoi) talenti

Negli ultimi dieci anni persi oltre 150 mila giovani
E 40 mila studenti scelgono Università del Nord

Negli ultimi dieci anni i giovani residenti in Puglia, tra i 15 e i 34 anni, sono diminuiti di oltre 150 mila unità, passando da 1 milione e 65 mila a poco più di 900 mila. È la fotografia scattata dall'ultimo rapporto Svimez, che conferma, di fatto, la fuga non solo di cervelli ma anche di braccia dalla regione. La maggior parte (135mila) sono emigrati al Centro-Nord, il resto all'estero. Dati riscontrati anche nella città più importante della Puglia, Bari, dove c'è stata una diminuzione addirittura leggermente superiore alla media dell'intera Puglia, il 14,7%, con una passaggio da 78.445 a 66.878 giovani.

Tra coloro che fanno la valigia crescono gli emigrati in possesso di un'elevata preparazione professionale e culturale. Il 65% degli over 25enni che lascia il Sud, secondo l'Istat, ha il diploma o la laurea. La nuova migrazione riguarda un numero massiccio di giovani la cui età media sta aumentando per la presenza

crescente di laureati che completano gli studi in età più avanzata. Sono circa 40.000 i laureati andati via dalla Puglia negli ultimi dieci anni (i dati si fermano al 2017). Ma il problema comincia in realtà prima: su 126mila studenti che si sono iscritti all'Università nel 2018 ben 40mila - vale a dire il 31-32% - hanno scelto gli Atenei del Centro-Nord. In pratica tre ragazzi su 10 hanno preferito andare fuori dalla Puglia. Una diaspora che impoverisce il territorio non solo in prospettiva, ma anche nell'immediato, perché si traduce in perdite di risorse per le università e per le città che le ospitano. Secondo uno studio dell'Ocse per ogni ragazzo che completa il percorso di studi in Italia, lo Stato spende 100mila euro.

Un investimento che viene messo a frutto da Paesi come gli Stati Uniti, la Germania, la Gran Bretagna, la Francia o la Svizzera. A poco, per il momento, sembrano servire le varie iniziative messe in campo per fermare l'emorragia.

L'Università di Bari e Confindustria Bari-Bat negli anni scorsi avevano chiuso un accordo per collaborare nell'individuazione di figure professionali in grado di rispondere meglio alle esigenze delle aziende.

Il Politecnico di Bari, per invertire la tendenza, sta incentivando borse di studio per ricercatori che arrivano dall'estero, in particolare da Asia e Africa. **Fondazione con il Sud** nel 2019 ha lanciato la quinta edizione del progetto Brains to Sud con il quale ha stanziato 4 milioni di euro per progetti di ricerca applicata a forte valenza innovativa con l'obiettivo di «attrarre» giova-

La sfida

Enti pubblici, atenei ed associazioni uniti per trattenere i «superbravi»

ni scienziati nei centri di ricerca e nei dipartimenti universitari del meridione: 14 i progetti selezionati, con ricerche avranno una durata di 36 mesi con un contributo medio per progetto di circa 300.000 euro. E nonostante la Puglia sia stata la regione con il maggior numero di progetti selezionati e risorse conferite (5 su Bari e 2 su Lecce per oltre 2,1 milioni di euro), si tratta, come si vede dai numeri, di gocce nel mare.

M. D.

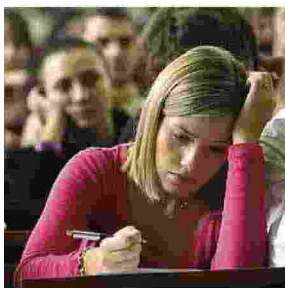
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In campo
Nelle foto studenti universitari in biblioteca e in aula
In Puglia la formazione è molto sviluppata per trattenere i talenti

Chi è



Adriano Giannola (foto) è il presidente della Svimez, associazione che promuove lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia e azioni concrete per lo sviluppo



Il logo

CANTINA SAN DONACI 1933
VITE E VINI DAL SALENTO
Lives and Wines from Salento

www.cantinasanodonaci.it